

“Forte, condannate Domenici a 4 anni”

Morte Veronica, il pm chiede l'omicidio colposo. Dopo Raso, solo un vigilante in più

FRANCA SELVATICI

AL PROCESSO per la morte della ricercatrice Veronica Locatelli, precipitata da un bastione del Forte del Belvedere la notte fra il 15 e il 16 luglio 2008, il pm Concetta Gintoli ha chiesto la condanna a 4 anni per omicidio colposo dell'ex sindaco di Firenze Leonardo Domenici (Pd), dell'ex direttore della cultura di Palazzo Vecchio Giuseppe Gherpelli e del perito industriale incaricato di predisporre piani di sicurezza Ulderigo Frusi, e a 3 anni di Susanna Bianchi, responsabile della Cooperativa Archeologia che organizzò le manifestazioni al Forte nell'estate 2008. Assoluzione per Daniele Gardenti e Moni-

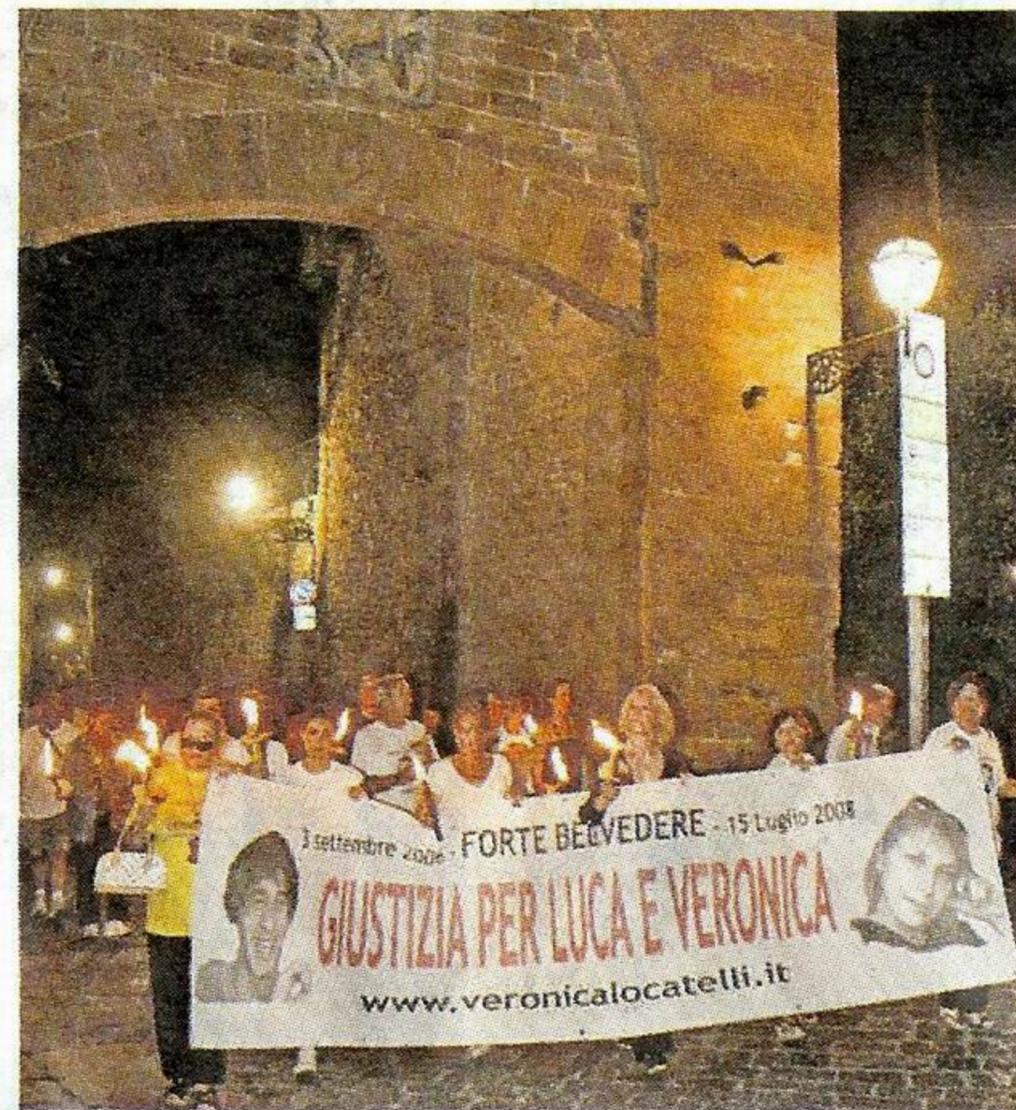
“L'ex sindaco fu informato della gravissima pericolosità del Belvedere”

ca Zanchi, addetti ai controlli per la Cooperativa.

Prima di Veronica, al Forte era morto tragicamente lo studente romano Luca Raso, caduto nel vuoto quasi nell'identico punto il 3 settembre 2006. Subito dopo la morte di Luca, il sindaco Domenici fu informato da più fonti, fra cui l'ex soprintendente Giorgio Bonsanti, della «gravissima pericolosità per il pubblico» del mo-

numento progettato da Bernardo Buontalenti. A quel punto il sindaco, massima autorità in materia di sicurezza e incolumità dei cittadini, avrebbe potuto chiudere il Forte, o vietare manifestazioni notturne, o decidere come usare in sicurezza il monumento, previa accurata valutazione dei rischi. «L'unica cosa che non doveva fare — ha detto il pm — era continuare come se

niente fosse, semplicemente con 8 vigilanti invece di 7 e con 2 transenne in più». Invece solo dopo la seconda morte il sindaco dispesela chiusura del Forte. E solo dopo che la procura ha mantenuto il sequestro, finalmente sono stati eseguiti i lavori per metterlo in sicurezza, abbassando i terrapieni. La morte di Veronica — ha sostenuto il pm — è dovuta a carenze strutturali e gestionali. Il Forte



Per Luca e Veronica: continua la lotta delle famiglie

è un'opera militare, con una conformazione a stella e voragini che si insinuano fra i bastioni. Dove è caduta Veronica, il camminamento fra terrapieno e parapetto, che all'epoca erano quasi alla stessa altezza, si restringe a circa 1 metro. La situazione era aggravata dalla fitta vegetazione germogliata sui paramenti murari e dalle chiome degli alberi del sottostante giardino di Boboli,

nonché dalla illuminazione insufficiente e ingannevole perché disomogenea e tale da determinare fenomeni di abbagliamento. Sul piano gestionale — ha detto inoltre il pm — mancava una delimitazione delle aree, non era stata rinforzata la illuminazione né apposti cartelli di pericolo visibili, né predisposto un congruo servizio di vigilanza.